

Roma, 24 febbraio 2021

COSTITUISCE UNA LACUNA GRAVE DEL “RECOVERY PLAN” NON AVER PREVISTO ALCUN INTERVENTO PER IL CONTRASTO DELL’EROSIONE COSTIERA

“Per affrontare questa emergenza nazionale abbiamo chiesto l’inserimento di una specifica Linea di intervento dotata di adeguate risorse”

Nelle **Osservazioni** inviate alle Commissioni parlamentari che stanno esaminando il cd *Recovery plan* (*Piano nazionale per la ripresa e la resilienza*) abbiamo sottolineato che lo stesso **dev’essere anche l’occasione per affrontare e risolvere il fenomeno dell’erosione delle coste italiane**: un’emergenza nazionale meritevole di un impegno urgente e straordinario da parte delle Istituzioni sia nazionali che europee.

Infatti, sono a tutti note le violente mareggiate che periodicamente interessano i nostri litorali provocando danni ingenti soprattutto alle aziende balneari: le prime vittime dei cambiamenti climatici in atto.

Il PNRR (6 *Missioni* declinate in 16 *Componenti* a loro volta suddivise in 48 *Linee di intervento*) è dotato di ingenti risorse (**223,91 miliardi di euro**) e costituisce la principale iniziativa per riparare i danni economici e sociali provocati dalla pandemia di coronavirus, avviare la ripresa europea, proteggere e creare posti di lavoro.

Fra tutti gli innumerevoli interventi ipotizzati in detto *Piano*, purtroppo, nulla viene previsto per il contrasto del grave fenomeno erosivo nonostante la Commissione europea abbia prescritto che, alla cd *transizione ecologica*, debba essere riservata una quota non inferiore **al 37 per cento del totale degli stanziamenti**.

Abbiamo quindi chiesto che il Governo e il Parlamento modifichino il *Piano* affinché si possano utilizzare le risorse del cd *Recovery Fund* anche per finanziare un **Piano nazionale straordinario di interventi** finalizzato a contrastare l’erosione delle coste italiane.

Il presidente

Antonio Capacchione

